*Dopo l'enorme successo di Shalimar il Clown, lo scrittore angloindiano Salman Rushdie, ha scelto di pubblicare un romanzo storico. E ha scelto proprio di raccontare una storia ambientata nella Firenze del Rinascimento. Ecco **L'incantatrice di Firenze**, l'ultimo romanzo di Rushdie e a presentarlo, proprio lui. Il 19 di maggio, ore 18, è un'appuntamento unico per tutti i fan di Salman Rushdie per farsi autografare il nuovo romanzo dal loro scrittore preferito.*

*L'incantatrice di Firenze**, the 'Enchantress of Florence' in inglese, è uscito nel 2008 ma la truduzione italiana viene presentata per prima volta in Italia, a Firenze. Racconta il misterioso viaggio di un viaggiatore biondo che arriva a Fatehpur Sikri, una città nel nord dell'India. Sbarca nella corte Mughal e chiede udienza al sovrano Akbar il Grande. Afferma di essere proveniente dalla lontana e misteriosa città di Firenze, e vuole raccontare una storia d'amore fra una principessa indiana abbandonata e un soldato fiorentino, commnadante dell'esercito ottomano. La storia di come i destini di due città così lontane nel tempo e nello spazio si legano. Il viaggiatore si fa chiamare 'Il Mogor d'Amore' e sostiene di essere figlio segreto ki Qara Koz e di Argalia, i protagonisti della sua storia. Però, dietro questa storia c'è un periodo storico importantissimo: il periodo del massimo splendore di Firenze rinascimentale. Ma anche un mondo di potenti cortigiane, filosofie umaniste e disumane tortura. Si scopre che Argalia, il soldato fiorentino, è amico de 'Il Machia', ovvero Niccolò Macchiavelli. Viene descritta anche Fatehpur Sikri, la capitale dell'India durante il regno dei re Mughal. E un imperatore preoccupato per i problemi della fede, desiderio e tradimento dei propri figli.*

*I temi dominanti nella opera dello scrittore vincitore premio Booker sono le legami e l'immigrazione fra il mondo occidentale e l'oriente. Con uno stile molto sottile fra il realismo magico e la finzione storica, Rushdie riesce a raccontare molto precisamente le complicazioni fra le culture. Per cui è stato uno dei pochi scrittori che hanno fatto strada per la letteratura post-coloniale angloindiana. Il romanzo **I figli della mezzanotte** è considerato uno dei migliori libri dello secolo.*